

Presentazione

MARTINO CONTU
Presidente del Centro Studi SEA

Il primo dicembre 2015, mentre ci apprestavamo a chiudere il settimo numero della rivista «Ammentu», il Centro Studi SEA ha ricevuto una nota da Pablo Gentili, Segretario Generale di CLACSO (Consejo Latinoamericano de Ciencias Sociales), con sede a Buenos Aires, con la quale ci ha ufficialmente comunicato che la nostra istituzione è stata accettata come centro associato a CLACSO, la più grande rete internazionale di scienze sociali sull'America Latina e sui Caraibi. La decisione è stata adottata durante la 92a Sessione del Comitato Direttivo dell'Organizzazione internazionale non governativa -associata all'UNESCO- che si è tenuta a Medellín, in Colombia, i giorni 3 e 4 novembre scorsi. Subito dopo, l'affiliazione è stata ratificata dalla XXV Assemblea Generale Ordinaria, che si tenuta nella stessa città, il giorno 9 novembre. Essere associato a CLACSO significa partecipare alle diverse attività e programmi accademici promossi dall'organismo internazionale, con la possibilità di divulgare le pubblicazioni del Centro Studi SEA nella Biblioteca virtuale, una delle più grandi al mondo, ma anche di venderle all'estero attraverso la Libreria Latinoamericana e Caraibica di Scienze sociali. E in più, con l'opportunità di diffondere la nostra attività scientifica, inclusi i seminari e i convegni, attraverso i numerosi programmi proposti dal canale televisivo CLACSO TV. I ricercatori del Centro Studi SEA e i collaboratori di «Ammentu» se, da un lato, sono onorati di far parte di CLACSO, dall'altro sono chiamati ad assumersi quelle responsabilità che derivano dall'affiliazione e a partecipare alle attività e a programmi di ricerca promossi dall'Organismo internazionale. Essere la prima istituzione scientifica italiana ad associarsi al Consejo Latinoamericano de Ciencias Sociales su un totale di quasi 500 affiliati provenienti da Paesi di quattro continenti, significa mantenere alto il senso del dovere e dell'impegno, come abbiamo sempre cercato di fare, ma anche continuare a fornire contributi originali alla ricerca nel campo delle scienze sociali e umanistiche, con un occhio di riguardo per l'America Latina e, più in generale, per le Americhe.

L'altra area geografica del mondo verso la quale sono dirette le attenzioni di «Ammentu» è il Mediterraneo e il Vecchio mondo. E all'Europa, più specificatamente al Portogallo, è dedicato il Dossier pubblicato in questo numero, intitolato *Comunidades estrangeiras em Lisboa (séculos XV-XVIII)* (Comunità straniere a Lisbona - secoli XV-XVIII), curato da Nunziatella Alessandrini e Jürgen Pohle. Un Dossier che raccoglie nove relazioni presentate il 21 gennaio del 2015 alla conferenza *Comunidades estrangeiras em Lisboa (séculos XV-XVIII)* che si è tenuta al Centro de História d'Aquém e d'Além Mar da Faculdade de Ciências Sociais e Humanas da Universidade Nova de Lisboa e dos Açores nel quadro di un ciclo di conferenze luso-italiane. Il *workshop*, nello specifico, ha inteso affrontare un tema poco conosciuto: quello relativo alla presenza di comunità straniere a Lisbona in epoca moderna. Il Dossier, infatti, parla di uomini d'affari, banchieri e mercanti di tutta Europa che si stabilirono nella ricca capitale del Regno del Portogallo, città dalla quale presero avvio fiorenti commerci già dal XIV secolo con l'espansione atlantica a cui si sarebbero aggiunti, a partire dalla fine del XV secolo, gli scambi commerciali con i quattro continenti.

